

BL 194

## Casa di Barp

Comune: San Gregorio nelle Alpi

Frazione: Barp

Via Barp, 4/6

Irrv 0006003

Ctr 063 NO

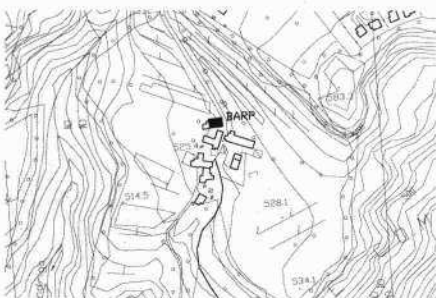
Questa residenza padronale costituisce il primo nucleo insediativo da cui si è sviluppato l'abitato rurale di Barp, posto là dove le Dolomiti bellunesi digradano verso la valle del Piave. La frazione ha fortunatamente mantenuto la tipicità di insediamento pedemontano, con i fabbricati raggruppati in cortine edilizie sviluppate lungo il lato di maggiore insolazione.

La casa è una piccola residenza padronale che, per riferimenti a modelli canonizzati mediati da un linguaggio architettonico rurale locale e per le raffinate tecniche utilizzate, si può far risalire al xv o al xvi

secolo. Non si hanno però notizie sulla storia dell'edificio (Manera, 2001).

Questo comunque si inserisce in un complesso edilizio, orientato est-ovest, frutto di aggiunte antiche e recenti: gli ampliamenti a carattere residenziale a oriente terminano sulla strada comunale, mentre i rustici a ovest si protendono sulla campagna ancora integra.

La facciata, rivolta a sud, appare alquanto massiccia, con portico a due fornici al piano terra, bifora centrale e monofore laterali a quello superiore. Sembra impostata su un asse centrale di simmetria, anche se



276



Il retro della casa (L. De Bortoli, 2004)

Veduta di scorcio della casa e degli annessi (L. De Bortoli, 2004)



non perfettamente geometrico. Ghiere e davanzali sono in pietra e modanati: le arcate del portico, in conci squadrati, poggiano su imposte sagomate, mentre gli stipiti delle finestre terminano con capitelli stilizzati, di gusto cinquecentesco. Sull'angolazione orientale si intuiscono grossi conci lavorati.

In facciata spicca una raffigurazione ottocentesca ad affresco della *Madonna* di Caravaggio, con il manto blu. Sotto, entro un riquadro nei distacchi dell'intonaco più recente, emergono tracce di una decorazione più antica (Zugni-Tauro, Franco, Conte, 1993).

Dal portico al piano terra si distacca la scala, subito inglobata nella muratura, che conduce al piano nobile. Accanto vi è il forno, di antica fattura.

L'ala rustica addossata a est, dal profondo loggiato ligneo, è un'aggiunta antica. Al piano terra è pavimentata con lastre in scaglia rossa. Quella che segue è invece stata recentemente ristrutturata, e la sua precedente configurazione è irriconoscibile. Originariamente anche gli altri edifici a sud dovevano far parte del complesso, formando così una corte rustica di pertinenza, ancora in parte rilevabile (Manera, 2001).

La dimora è attualmente in disuso, dopo l'intenso utilizzo nel passato come abitazione rurale, così come il corpo dei rustici a ovest e parte delle aggiunte a est, mentre quella prospiciente la strada è stata ristrutturata ed è saltuariamente abitata.

Data l'assenza in questi ultimi decenni di qualsiasi intervento manutentivo, lo stato complessivo del corpo antico è piuttosto cattivo. Sono necessari urgenti interventi su coperture, solai, serramenti e intonaci, supportati però dalla ricerca di una nuova e idonea destinazione d'uso che sappia ridare dignità a questa antica residenza padronale, tra le più antiche del territorio comunale.